

Rassegna stampa Assarmatori del 10/10/2019

Indice delle testate

Adn Kronos	p. 2
Adriaeco.....	p. 4
Corriere elbano	p. 6
Il Corriere Marittimo	p. 8
Elba notizie	p. 9
Eventi culturali magazine	p. 10
Faro di Roma	p. 11
Ferpress	p. 13
Gente e territorio	p. 14
Geos news	p. 16
Il Mattino	p. 17
Il Tirreno online	p. 18
Il Tirreno	p. 19
La Gazzetta Marittima	p. 20
Libero 24x7	p. 21
Messaggero marittimo.....	p. 22
Notizie oggi	p. 23
Osservatorio politico	p. 25
Primo magazine	p. 26
Primo canale	p. 27
Radio Veronica	p. 29
Sardinia post	p. 31
TvCity	p. 33

Onorato Armatori, Assarmatori: "Soddisfazione per decisione tribunale su Moby"

 ECONOMIA

Share



(Fotogramma)

Publicato il: 10/10/2019 20:09

"Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie". Lo sottolinea Assarmatori commentando la decisione del Tribunale di Milano che "ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute".

"Soddisfazione e sollievo" per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di Assarmatori, Stefano Messina. "Soddisfazione - afferma - perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa".

"In tutta la storia della navigazione - prosegue Messina - il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole".

|

Soddisfazione e sollievo di ASSARMATORI per la decisione sul caso Moby

10 ottobre 2019

74



Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.



Stefano Messina Presidente di ASSARMATORI

“Soddisfazione e sollievo” per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. “Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un’azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell’industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

Moby, soddisfazione da parte di Assarmatori per la decisione del Tribunale

Di

Redazione

-

Ott 11, 2019

16

CONDIVIDI



Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che **Moby non è affatto insolvente**, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

“Soddisfazione e sollievo” per la decisione del Tribunale è stata espressa dal **presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina**. “Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una **parte importante della**

storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punta ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

Assarmatori, Messina su caso Moby, soddisfazione e sollievo per la decisione del Tribunale
13 Oct, 2019

ROMA - *“Soddisfazione e sollievo”* per l’armamento italiano espresso da **Stefano Messina, presidente di Assarmatori**, in merito alla **decisione del Tribunale di Milano** che ha **respinto l’istanza di fallimento presentata contro Moby Spa** da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie.

In una nota Assarmatori fa sapere; *“con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute”* - specifica il **presidente di Assamatori, Stefano Messina**- *“Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni”*.

“Sollievo perché è stata respinta un’azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell’industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

Soddisfazione e sollievo di ASSARMATORI per la decisione sul caso Moby

pubblicato venerdì 11 ottobre 2019 alle ore 09:46:34



Roma, 10 ottobre 2019 Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

"Soddisfazione e sollievo" per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. "Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole".

Soddisfazione e sollievo di ASSARMATORI per la decisione sul caso Moby

by **Redazione**
13 ORE AGO



Soddisfazione e sollievo di ASSARMATORI

per la decisione sul caso Moby

Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

“Soddisfazione e sollievo” per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. “Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltreché il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

Il Tribunale di Milano dà ragione alla Moby SPA

Di
redazione
-
10/10/2019



Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

"Soddisfazione e sollievo" per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. "Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima

italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

R.B.

Assarmatori: soddisfazione per la decisione del tribunale di Milano sul caso Moby

(FERPRESS) – Roma, 11 OTT – “Una buona notizia per l’armamento italiano è quella arrivata da Milano, dove il Tribunale ha respinto l’istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute”. Lo dichiara in una nota Assarmatori.

Il tribunale dà ragione a Moby

scritto da Redazione 11 Ottobre 2019



Con decreto depositato due giorni fa, il 9 ottobre, il Tribunale di Milano ha accolto i motivi della difesa di **Moby S.p.A.** e respinto l'istanza di fallimento presentata da alcuni fondi di investimento. Lo comunica la stessa Moby che starebbe anche valutando azioni giudiziarie nei confronti di Sound Point e altri al fine di ottenere il risarcimento dei danni causati dalla loro azione.

Si tratta del ricorso presentato alcune settimane fa (del quale vi abbiamo già dato tempestivamente conto) presumibilmente a seguito della cessione di due navi alla danese Dfds e al contestuale acquisto di altre due unità dalla stessa società.

Soddisfazione e sollievo sono stati espressi da **Assarmatori**. *“Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente”*. In particolare, il presidente **Stefano Messina** ha dichiarato: *“Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa ... i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa ... È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”*.

Potremmo finirla qui. La notizia l'abbiamo data. Se non fosse che “Destinazione Sardegna”, il rapporto redatto dalla The European House Ambrosetti presentato questa mattina a Cagliari, racconta che il 17% del Pil turistico sardo e il 3,2% di quello complessivo, con 1,1 miliardi di spesa sull'isola e 567 lavoratori locali occupati, è a “trazione Onorato”. Cioè Moby, Tirrenia e via dicendo.

Sono dati che, messi in relazione al ricorso presentato dai fondi d'investimento, suonano in stridente contrasto. Poi, per carità, i numeri vanno interpretati da chi di dovere, ma sentire che *“le due navi in costruzione in Cina (le più grandi al mondo per questa tipologia di traghetti passeggeri) saranno operative proprio sulle rotte sarde”*, fa ben sperare.

Achille Onorato ha affrontato anche il tema della Convenzione per la continuità territoriale marittima, in scadenza nel mese di luglio dell'anno prossimo, auspicando *“che la Sardegna contribuisca attivamente alla definizione del nuovo quadro di regole”*.

Dal canto suo il Presidente della Regione, **Christian Solinas**, ha rivendicato per la Sardegna il diritto di svolgere un ruolo preminente nella definizione delle scelte e ha sottolineato il rischio di una possibile cancellazione di linee dopo il 21 luglio del 2020, data di scadenza della Convenzione.

Caso Moby, Messina (Assarmatori): "Soddisfazione e sollievo"

 Primo Canale 24 minuti fa Notizie da: [Regione Liguria](#)



Fonte immagine: Primo Canale - [link](#)

Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Co

Leggi la notizia integrale su: [**Primo Canale**](#)

Navi, stop agevolazioni stangata sui marittimi

► L'Assarmatori: «Nel Nadev previsto il taglio degli sgravi contributivi» ► «Il governo è contraddittorio: riconosce l'efficienza ambientale del trasporto navale»

IL CASO

Antonino Pane

Il trasporto via mare di merci e persone non può essere penalizzato. La nota di aggiornamento al Def sta diventando un vero e proprio incubo per le aziende che operano in settori strategici e che frettolosamente rischiano di finire nel "catalogo" di quelle considerate ambientalmente sfavorevoli con la conseguente applicazione del passaggio normativo ipotizzato: «Si rimuoveranno o riformeranno progressivamente quelle agevolazioni, incluse le agevolazioni fiscali, dannose per l'ambiente». Insomma finire nel catalogo istituito presso il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, può significare perdere quelle agevolazioni che fino ad oggi hanno consentito all'armamento italiano di competere nel mercato internazionale. Gli allarmi si susseguono perché finire nel catalogo significherebbe perdere le misure di sostegno che da anni supportano il settore e che hanno permesso allo shipping italiano di sopravvivere a due gravissime crisi da tutti ricordati come veri e propri punti di svolta nella storia dell'armamento: la fuga verso bandiere di comodo (anni Novanta) e quella economica del 2008. Una politica di sostegno che ha prodotto effetti benefici sull'armamento nazionale (è raddoppiato il numero delle navi battenti bandiera nazionale) ma anche l'occupazione, visto che ormai il nu-

mero dei marittimi italiani imbarcati ha superato le 30mila unità.

IL COSTO DEL LAVORO

E in una nota di Assarmatori si fa notare su questo fronte che se si analizzano i dati nel loro complesso, emerge chiaro ed evidente che i sussidi non sono legati al trasporto o alle emissioni, ma essenzialmente il costo del lavoro. Inoltre, aspetto ritenuto ancora più importante, tutti gli indicatori dicono che dal punto di vista ambientale, nel confronto con le altre modalità di trasporto, quella navale è quella energeticamente più efficiente e con minori costi esterni ambientali nel rapporto tonnellate/chilometro. Una premessa, questa, sottolineata dallo stesso legislatore nella nota di aggiornamento.

E allora? Perché tant'è preoccupazioni? Perché nonostante la premessa nella stessa nota al Def è scritto anche che «il sussidio tende a favorire il trasporto delle merci sulle lunghe distanze, a discapito di modelli di consumo caratterizzati da catene logistiche corte, determinando comunque emissioni di CO2 che dovrebbero essere evitate». Assarmatori proprio su questo aspetto ha fatto notare con forza che si può collegare il tema della lunghezza della catena logistica al trasporto marittimo. Per le isole, ad esempio, la distanza dell'isola dalla terraferma indica la lunghezza della catena. Insomma anche dalle analisi svolte da Assarmatori emerge chiaro che l'economia italiana si regge sull'export e i dati dimostra-

no che le attività di import/export non possono affatto prescindere dal trasporto via mare (si stima che circa il 90% dei commerci mondiali avvenga via-mare) rappresentando la spina dorsale dello sviluppo dell'economia mondiale in generale e di quella italiana in particolare.

LA CONCORRENZA

C'è poi tutto il versante della concorrenza. Un tema che preoccupa moltissimo gli armatori. E, infatti, Assarmatori fa osservare che una modifica peggiorativa dell'attuale sistema fiscale in vigore a sostegno dell'industria marittima, metterebbe in serio pericolo solo l'armamento italiano, favorendo invece i competitor europei (tutti sovvenzionati dai rispettivi Stati membri per le identiche ragioni che hanno indotto il legislatore italiano a sostenere il comparto del trasporto marittimo) ed internazionale - specialmente asiatici - che potranno continuare ad effettuare i loro servizi marittimi nel paese indisturbati, semplicemente rimpiazzando i servizi resi delle imprese colpite dal provvedimento di riduzione dell'aiuto. Non si può, inoltre, dimenticare che la riduzione degli incentivi fiscali e contributivi andrebbe poi ad incidere significativamente sul traffico Ro-Ro e sulle cosiddette Autostrade del Mare nelle quali il nostro Paese è leader assoluto in Europa, vantando la presenza di compagnie di navigazione che sono tra i leader mondiali del comparto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente crac per Moby Esulta l'Assarmatori

13 OTTOBRE 2019

LIVORNO. «Soddisfazione e sollievo» per la decisione del Tribunale di Milano di respingere l'istanza di fallimento di Moby è stata espressa dal presidente di Assarmatori, Stefano Messina. La società – viene sottolineato – «non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute». Da qui la decisione di respingere l'istanza di fallimento.

«Soddisfazione – dice Messina – perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa». —

Niente crac per Moby Esulta l'Assarmatori

LIVORNO. «Soddisfazione e sollievo» per la decisione del Tribunale di Milano di respingere l'istanza di fallimento di Moby è stata espressa dal presidente di Assarmatori, **Stefano Messina**. La società – viene sottolineato – «non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute». Da qui la decisione di respingere l'istanza di fallimento.

«Soddisfazione – dice Messina – perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa». —

Assarmatori: soddisfazione sul caso Moby

16 Ottobre 2019



ROMA – “Una buona notizia per l’armamento italiano è quella arrivata da Milano, dove il tribunale ha respinto l’istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute”.

Così la nota di Assarmatori che prosegue: “Soddisfazione e sollievo” è stata espressa dal presidente di Assarmatori Stefano Messina. “Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un’azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell’industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltreché il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.



Fondi speculativi, fallito assalto a Moby. Assarmatori: 'Davvero una buona notizia' - Sardiniapost.it

SardiniaPost ·  51 · 13 ore fa

Una buona notizia per l'armamento italiano'. È il commento di Stefano Messina, presidente di Assarmatori, dopo che il tribunale di Milano ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: stefano messina

Organizzazioni: moby assarmatori

Luoghi: milano messina

Tags: assalto notizia



Soddisfazione di **ASSARMATORI** per la decisione sul caso Moby

Stefano Messina: “Soddisfazione perché è un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana”

il giorno

10 Ottobre 2019

Da

[Redazione](#)



ROMA – In una nota stampa la soddisfazione di Assarmatori per la decisione sul caso Moby.

Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

“Soddisfazione e sollievo” per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. “Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

Onorato Armatori, Assarmatori:

11 Ottobre 2019



Pubblicato il: 10/10/2019 20:09

“Una buona notizia per l’armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l’istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie”. Lo sottolinea Assarmatori commentando la decisione del Tribunale di Milano che “ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute”.

“Soddisfazione e sollievo” per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di Assarmatori, Stefano Messina. “Soddisfazione – afferma – perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un’azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa”.

“In tutta la storia della navigazione – prosegue Messina – il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell’industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e

di vigilanza, oltreché il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

SODDISFAZIONE E SOLLIEVO DI ASSARMATORI PER LA DECISIONE SUL CASO MOBY

(OPi - 10.10.2019) Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

“Soddisfazione e sollievo” per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. “Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

Soddisfazione e sollievo di ASSARMATORI per il caso Moby

GAM EDITORI 06:00 0



11 ottobre 2019 - Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute. "Soddisfazione e sollievo" per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. "Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole".

TAGS:



Il presidente dell'associazione: "Gli armatori non possono sottostare ai giochi degli speculatori"

Caso Moby, Messina (Assarmatori): "Soddisfazione e sollievo"

venerdì 11 ottobre 2019



ROMA - Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

“Soddisfazione e sollievo” per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. “Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi.

È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltreché il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

ONORATO ARMATORI, ASSARMATORI: “SODDISFAZIONE PER DECISIONE TRIBUNALE SU MOBY”



(Fotogramma)

Pubblicato il: 10/10/2019 20:09

“Una buona notizia per l’armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l’istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie”. Lo sottolinea Assarmatori commentando la decisione del Tribunale di Milano che “ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute”.

“Soddisfazione e sollievo” per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di Assarmatori, Stefano Messina. “Soddisfazione – afferma – perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata

respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa”.

“In tutta la storia della navigazione – prosegue Messina – il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

Fondi speculativi, fallito assalto a Moby. Assarmatori: ‘Davvero una buona notizia’

10 ottobre 2019 [Economia](#)

Condividi



“Una buona notizia per l’armamento italiano”. È il commento di **Stefano Messina**, presidente di **Assarmatori**, dopo che il tribunale di **Milano** ha respinto l’istanza di fallimento presentata contro **Moby Spa** da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il tribunale di Milano ha sancito che **Moby** non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

“Soddisfazione perché un nostro importante associato – sottolinea Messina – che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni”.

LEGGI ANCHE: Moby sotto l’attacco di fondi speculativi: tribunale boccia la richiesta di fallimento

Il numero uno di **Assarmatori**, inoltre, sottolinea il “solievo perché è stata respinta un’azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell’industria del mare richiedono investimenti sempre più

ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltreché il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”.

Soddisfazione e sollievo di ASSARMATORI per la decisione sul caso Moby

By
Di Redazione

10 Ottobre 2019
64

clinica santa maria

Una buona notizia per l'armamento italiano è quella arrivata ieri da Milano, dove il Tribunale ha respinto l'istanza di fallimento presentata contro Moby Spa da alcuni bond holders, condannandoli al pagamento delle spese giudiziarie. Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente, visto che la società non è gravata da alcuna esposizione tributaria e previdenziale, né tantomeno è oggetto di iniziative esecutive o monitorie e non risulta, allo stato, incapace di far fronte alle obbligazioni scadute.

"Soddisfazione e sollievo" per la decisione del Tribunale è stata espressa dal Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina. "Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa. In tutta la storia della navigazione il rapporto tra armatori e banche è stato sempre strettissimo e quasi sempre proficuo per entrambe le parti, ora i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa che punti ad ottenere plusvalenze milionarie in tempi brevissimi. È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltreché il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole".